

# Disegno e mestiere

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Disegno e mestiere

Alberto Caruso

*L'architettura è una manifestazione totale, non separabile nelle sue parti né alienabile dall'evoluzione della realtà storica, sociale e culturale in cui, nel determinarsi, si pone come un'aperta problematica.*

E. N. Rogers

La continua riduzione dello spazio dedicato al disegno nei programmi didattici delle università, denunciata da Franco Purini in questo numero di *archi*, comporta anche, se concepiamo il disegno come l'espressione del pensiero architettonico, una riduzione dell'insegnamento dell'esercizio intellettuale, più spesso a favore della progettazione come disciplina tecnica. La prevalenza della preparazione tecnica degli architetti, a sua volta, si accompagna inevitabilmente ad invenzioni formali dominate dall'arbitrario.

Concetti come spazio fluido, arte dell'indeterminatezza, estetica del movimento, spazialità liquida, poetica dell'incertezza, pura sensibilità plastica, ecc., con i quali i critici definiscono, per esempio, le opere dei cosiddetti architetti decostruttivisti, sono le categorie usate da coloro che predicano la fuoriuscita dalla razionalità della tradizione moderna, l'evasione verso i lidi della casualità, considerata libertà espressiva.

E se, per esempio, le opere dei più noti architetti decostruttivisti fanno bella mostra di sé nelle riviste con coloratissime rappresentazioni prospettiche computerizzate più o meno esplose, le opere, invece, di tanti architetti espertissimi di isolazioni ma immemori delle lezioni di Loos, di Le Corbusier o di Mies, costituiscono il nostro disordinato paesaggio quotidiano, relazionandosi con la strada o con la pendenza del terreno nei modi più fantasiosi e irrazionali.

L'esercizio del disegno come strumento di conoscenza e di elaborazione dell'idea di architettura è una scuola di rigore, di lenta, meditata e consapevole costruzione del fare architettonico, è il modo in cui si realizza il plusvalore che differenzia l'arte architettonica dalla produzione edilizia. E pure due concezioni del disegno antitetiche come quelle espresse da Livio Vacchini e da Francesco Venezia (la prima per il disegno astratto, espressione essenziale e nuda dell'idea, la seconda per lo schizzo come traccia emotiva, che precede il pensiero stesso) confluiscono entrambe nella forte consapevolezza dell'architettura come necessità, come attività mentale di alto valore civile, che si esplica attraverso un percorso culturale complesso, di cui il disegno è la forma visibile.

È la concezione antica del mestiere, che i maestri della modernità hanno riscoperto e rinnovato, e che sta a noi oggi reinterpretare in chiave contemporanea, contro ogni tecnicismo e contro l'approssimazione e l'arbitrarietà della pratica professionale più diffusa. In questo senso il ruolo della scuola, della formazione universitaria, è fondamentale e decisivo, anche per l'aggiornamento ed il permanente confronto culturale degli architetti operanti sul territorio.

(E al proposito ci pare inammissibile il recente appello di Bruno Zevi contro l'Accademia di Mendrisio, prima di tutto perché è sempre un tragico errore esprimersi contro la scuola, qualsiasi essa sia, e poi perché l'Accademia è una scuola colta e pluralista, è un luogo di produzione culturale dove si reinterpreta, appunto, in chiave contemporanea l'antica arte del costruire.)

### Summary

*Any reduction in a university programme for architecture in drawing and design, that is, preparing a project, carries with it a reduction in the amount of intellectual thinking done by students because designing is an expression of architectural thought. When the development of technical skills predominates in such a programme what happens is that creation becomes formal and is dominated by arbitrariness. The resulting effect is that the countryside is built by architects who may be experts in the choice of insulating materials but who have no recollection of the teachings of Loos, Le Corbusier or Mies, who always connect their works with the road they are on or the lay of the land in ways that are extremely imaginative or irrational. This is so even if architectural reviews are full of images of the works of those people who insist on getting away from the rationalism of the modern tradition. Architectural plans, considered as an instrument for furthering one's knowledge and developing one's idea of architecture, can be seen as a kind of rigorous schooling where slow, careful and conscious construction of understanding what it really means to be a creative architect takes place. This is the way in which something extra of added value is gained, and this something differentiates the art of architecture from simply producing buildings.*